Mercoledì 19 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 276.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La "Patria del Friuli" che scelge fra tre liste di Candidati per il Collegio Udine III.

La confusione non è cessata in questo Collegio, quantunque sia prossima la giornata elettorale. Ancora oggi abbiamo tre *liste di Candidati*, ed *una candidatura extra-vagante*.

La confusione nel Collegio Udine III, come altrove, origina dalla imperfetta intelligenza del vocabolario politico, dal disconoscere la situazione presente, da tradizioni che si vorrebbero inalterabili, e più dallo immischiarsi di taluni spontanei Candidati, e loro fautori, ad intorbidare le cose.

Eppure conviene che la *Patria del Friuli* decidasi per una delle *liste* apparse nel III Collegio, dacchè sarà pur conveniente che essa dica almeno una parola in favore de' Candidati meglio rispondenti ai criterii, per cui già esternava le sue preferenze a Candidati degli altri Collegj friulani.

Con una *lista*, quella proclamata da numerosa assemblea nella sala del Teatro Sociale di Pordenone, proponesi di rieleggere gli onorevoli Cavalletto e Chiaradia, e per terzo si presenta il nome dell'avv. nobile Gustavo Monti. I proponenti sono *liberali moderati* e *progressisti temperati* d'ogni luogo del Collegio. Con le proposte si rende omaggio ad un venerando patriota ed esternasi simpatia ad un ex-Deputato in fama d'uomo intelligente e solerte, e di più paesano; ai quali aggiungesi altro Candidato paesano, cui parecchi pensarono ad ogni ricorrenza di elezioni politiche. Il primo sarebbe una *notabilità parlamentare dell'ex-Destra* favorevole al Ministero Crispi; il secondo, pur ministeriale, non ha mai fatto sfoggio di colorito politico; il terzo, pur si professa ministeriale, ma devoto ai principii di quella sana democrazia che sa conciliare ogni progresso ideale col rispetto al nostro Diritto pubblico.

I fautori di questa lista rappresentano i vincitori nelle passate lotte elettorali.

Un gruppo di Elettori dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo opinerebbe per la rielezione di tutti tre gli ex-Deputati. Ed ecco una seconda *lista*.

La terza *lista* venne pur proclamata a Pordenone nel 15 novembre dalla neo-nata *Associazione popolare del Friuli occidentale*, e sembra per demarcarsi dall'altra assemblea secondo l'accentuazione de' principii democratici. Si avrebbero due *importazioni regionali*, ed un Candidato paesano, ormai famoso per la sua costanza nello aspirare ad un seggio alla Camera.

Per questa *lista* il Collegio dovrebbe abbandonare non uno solo de' suoi Rappresentanti, bensì tre; e notisi che uno de' proposti, e supponesi quale *Deputato agrario*, ha già espresso il proprio malcontento per l'ostracismo che que' patrioti dell'Associazione popolare vorrebbero dar al *gran patriota Alberto Cavalletto*.

Or non avendo la *Patria del Friuli* veruna velleità di fabbricare una *lista nuova* con gli elementi offerti dalle *liste proposte*, da' gruppi Elettorali, bensì l'obbligo di annuire all'una o all'altra delle tre già diffuse stampate per ogni luogo del Collegio, dichiara di accettare e propugnare la *lista proclamata* nell'assemblea di Pordenone nel giorno 9 novembre, che comprende i nomi di *Alberto Cavalletto, Emidio Chiaradia e Gustavo Monti*. A *liste*, da cui fosse escluso il nome del venerando Cavalletto, il quale pur chiese agli amici che lo *lasciassero morir deputato*, non potremmo in coscienza aderire. E per *immegliare* in qualche modo, eziandio pel concorso di questo Collegio, la *Deputazione friulana*; e per assecondare il proposito di quelli che raccomandano Candidati aventi interesse a proteggere l'agricoltura ed i contribuenti, riteniamo che la scelta dell'avv. Monti sia stata opportuna. Annotiamo poi che così l'avv. Monti dagli uffici amministrativi, in cui si rese benemerente, salirebbe a quel seggio ch'è meta d'ogni nobile ambizione, dopo aver servito in giovinezza la Patria nelle dure prove, e la natìa Provincia in molteplici uffici pubblici.

G.

ALBERTO CAVALLETTO.

Basta il nome, perchè esso è l'emblema di sublime patriotismo.

Il Collegio uninominale di San Vito volle essere rappresentato da **Cavalletto**; e lo fu da lui per due volte il Collegio Udine III.

Sarà nelle elezioni generali del 1890 che, a cura della Democrazia, **Alberto Cavalletto** venga escluso dalla Camera elettiva, quando crediamo dipendere unicamente da lui il trovare seggio nella Camera vitalizia?

No; gli Elettori del III Collegio devono rieleggerlo. Ancora nell'ultima Legislatura diede saggio di attività veramente singolare per uomo dell'età sua; ancora nell'ultima Legislatura la voce di **Alberto Cavalletto** fecesi udire in momenti solenni.

Sino a che nella Camera non avvenga una ricomposizione di Parti politiche secondo ben chiari programmi, la presenza del venerando uomo a Montecitorio può essere utile alla Maggioranza ed al Governo.

Se quando più ferveva anche in Friuli l'antagonismo tra Moderati e Progressisti, rispettavasi **Alberto Cavalletto**, sarà adesso che gli Elettori del III Collegio lo vorranno dimenticare?

Ma no, chè da notabile assemblea venne proclamato; ed anche coloro, i quali vorrebbero opporgli altri nomi, comprenderanno, alla prova delle urne, l'inanità di questi conati veramente antiliberali e antipatriotici.

EMIDIO CHIARADIA.

Riuscito Deputato quasi per sorpresa in una elezione suppletoria, venne rieletto nella susseguente Legislatura, e d'anno in anno vieppiù si abituò alla vita parlamentare, cosichè alla Camera non è un ignoto gregario.

Tu eletto Membro di parecchie Commissioni e Relatore per qualche importante Progetto di Legge. Negli Uffici la sua parola è ascoltata, e alla Camera non mancò d'intervenire in discussioni economiche amministrative.

In un Mandamento del Collegio gode vivissima simpatia; ed è rispettato dagli Elettori degli altri Mandamenti, da quelli cioè che badano più alla serietà della Rappresentanza Nazionale che non alle fisime della Partigianeria.

MONTI avv. GUSTAVO.

Resosi vacante nel luglio 1883 un seggio nel III. Collegio di Udine per sorteggio del prof. Saverio Scolari, il partito progressista pensava all'**avvocato Gustavo Monti** come a Deputato naturale e meglio indicato per quel Collegio, patriota a tutte prove e liberale. Se non che, manifestatisi degli screzi nel partito e da esso staccatisi alcuni gruppi più accentuati, al nome del **Monti** altri due nomi opponevansi della stessa fede politica, ma di *colore più democratico*. Della quale scissura approfittando, il partito moderato vinceva la battaglia col suo candidato, il *cav. Emidio Chiaradia*. Vittoria che l'unico Senatore friulano — deplorando la divisione dei progressisti — pronosticava colle testuali: *Riesce Chiaradia come una schioppettata*.

Ma quella scissura il **Monti** aveva tentato scongiurare con una nobilissima lettera che rivelava tutta l'onestà del suo carattere e della quale ci piace riferire alcune frasi quasi a titolo di presentazione del candidato, oggi di nuovo raccomandato ai suffragi degli Elettori del III Collegio di Udine. «In me non albergò mai ambizione volgare — egli scriveva — ma vive soltanto un sentimento: il bene del mio paese ed il trionfo di quel programma di libertà e di progresso che ha formato la gloria e l'onore del nostro partito, ed è campo ancora inesplorato e vastissimo a riforme amministrative, politiche e sociali atte a rendere salda la fortuna della patria nell'arca santa delle sue istituzioni.» E pregava di essere lasciato in disparte per ottenere la concordia negli intenti, nei principii e nelle persone.

Oggi **Gustavo Monti** conferma sostanzialmente quel suo programma colla lettera indirizzata al Comitato che lo propone agli Elettori e che noi già pubblicammo; programma che concorda con quell'ordine d'idee per cui oggi i vecchi partiti si trovano a militare nello stesso campo.

Chi è **Gustavo Monti**? È un provato patriota che soffrì per la Patria l'esilio e la prigione, che per la Patria ha combattuto.

È un cittadino che tenne gli uffici più delicati ed importanti nel suo Comune e nella sua Provincia.

È un gentiluomo, sinceramente liberale e senza iattanza, che in più occasioni addimostrò di aver a cuore il benessere e l'avvenire delle classi operaie, che si interessò di tutte le gravi questioni che agitarono la Provincia nostra, la cui parola è ascoltata con simpatia nelle aule dei Consigli amministrativi dove la fiducia de' suoi Elettori di Pordenone e Distretto mandollo replicate volte a sedere.

Gustavo Monti è dunque buona stoffa di Deputato, e non fa meraviglia che verso di lui piena si mantenga la fedeltà degli amici che altre volte raccolsero i loro voti sopra il suo nome, come pure non sorprende che a lui oggi si rivolga lo sguardo anche da quel partito che altre volte per disciplina dovette combatterlo. E non ci dilungheremo a spiegare le cause di queste postume simpatie, se desse emergono chiaramente dalla odierna situazione politica.

L'avvocato **Gustavo Monti** ha prima d'ora compreso che a più alti uffici avrebbelo chiamato, e la simpatia degli Elettori e queste nuove condizioni politiche del paese, chè rinunciava all'ufficio di membro della Giunta provinciale amministrativa e di Deputato provinciale per non essere eventualmente incompatibile quel giorno in cui nel suo nome si dovesse combattere altra battaglia.

E il giorno è venuto, e crediamo che le vecchie amicizie associate ai novelli sostenitori faranno uscire vittorioso il suo nome dalle urne.

Il III Collegio di Udine acquisterà nell'avvocato **Gustavo Monti** un rappresentante operoso, conscio dei bisogni del proprio paese, primo per i quali le trascurate sorti dell'agricoltura a di cui vantaggio — anche per esperienza personale — farà sentire in Parlamento una efficace parola.

A proposito d'una candidata.

Dunque, a Milano i socialisti vorrebbero includere, nella lista dei loro candidati, una donna, in omaggio all'uguaglianza dei sessi davanti alle leggi e al governo. La candidata, in tal caso, sarebbe la signora Anna Maria Mozzoni.

Ben inteso, si tratterebbe d'una semplice protesta, poichè la nostra legge elettorale politica non accorda il voto alle donne.

Uno dei tanti progetti di legge comunale e provinciale che furono presentati al Parlamento, prima di quello approvato nell'89, accordava il voto amministrativo alle donne, purchè avessero compiuto il ventunesimo anno d'età, godessero per nascita o per origine dei diritti civili nel regno, sapessero leggere e scrivere, e pagassero un proporzionato censo. Ma la legge attualmente in vigore, fra coloro che non sono nè elettori nè eleggibili colloca, nell'articolo 30, le donne.

Eppure, al sesso gentile non dovrebb'essere negato il voto tanto per riguardo al censo, quanto per riguardo alla capacità e al diritto naturale.

Ritenete il censo come fondamento del diritto elettorale? E allora non c'è ragione di escludere la donna censitaria.

Ritenete come fondamento la capacità? Allora, dopo che alla donna sono conceduti dal nostro codice civile pieni titoli di capacità giuridica; dopo che la condizione della donna è pareggiata a quella dell'uomo nell'amministrazione dei beni dei figli minori, nel diritto d'intervenire come testimone negli uffici pubblici e privati; dopo che le si accorda la tutela del marito interdetto; dopo che il codice di commercio regola le obbligazioni commerciali della donna, in armonia col codice civile; dopo che, infine, le limitazioni poste alla donna maritata sulla facoltà di disporre e di obbligarsi esistono non per incapacità di essa, ma per ragioni di ordine domestico; allora, dico, non si comprende davvero come si possa negare per capacità il diritto elettorale alla donna.

Ritenete ancora che quello del suffragio sia un diritto naturale? E allora non può essere negato alla donna.

Tutte buone ragioni. Ma perchè la metà più simpatica del genere umano non è nè elettrice, nè eleggibile?

—

Un pensatore vigoroso e originale trattò a fondo l'argomento: mi pare, se ricordo bene il nome, che si chiami Sécretan.

Egli vorrebbe che, non solo la donna fosse elettrice eleggibile, ma che le fosse schiuso l'adito a tutte le professioni, a tutte le industrie.

E come per i diritti, così per i doveri: egli vorrebbe che la donna non potesse sottrarsi al servizio militare altrimenti che pagando una tassa o prestando l'opera sua nelle ambulanze.

Queste conclusioni — che a tutta prima meravigliano — hanno il merito speciale di essere logiche. Dato il principio, bisogna accettarne tutte le conseguenze.

Il Sécretan — se pure si chiama così — ragionava a questo modo:

— La donna non è essa una persona? Se lo è, non esiste essa per sè medesima? Non è forza riconoscerle dei diritti e dei doveri? E a che così si riducono i suoi diritti se non può farli valere?

Come ragionamento non si può obbiettare nulla. Invece, ci sarebbe molto da dire sul principio da cui muove lo scrittore francese, poichè considera la donna spoglia di tutto ciò che la fa precisamente quello che è.

Alla questione astratta bisogna opporre la realtà delle cose: e questa mostra che la donna è sempre più o meno soggetta ad altri. Le opinioni di

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Corrugò la fronte, Michele, a tali parole; ed in quelle rughe potè la giovane leggere qualche secreto per fermo, poichè uscì a dire con accento passionato:

— No!... Le mie parole forse non consuonano colla verità, poichè sulla terra havvi chi ama lei sopra ogni cosa... Ma neppur chi l'ama può con sincerità maggiore della mia desiderarle vita lunga... Ma lasciamo di ciò... Al presente riveggo sul di lei volto l'impressione di tristezza disperata e stanca che nel primo anno di matrimonio... Questo dev'essere il sentimento vero del suo cuore... Ella dunque brama da me notizie intorno a Timea, non è vero?...

— Ma lei sa qualche cosa? — insistette con affanno Timar; e poggiatosi col dorso alla porta, sembrava quasi volesse rendere Atalia sua prigioniera.

Ella sogghignava beffarda.

Ben sapeva che il prigioniero era lui.

— Io so molto... Io so tutto.

— Tutto?

— Tutto... Almeno, abbastanza perchè noi dobbiamo tutti tre maledirci finchè viviamo... io, Timea e lei!

Timar fremeva e tremava ad un tempo.

— Può dirmi tutto?

— Venni per questo. Ma lei deve ascoltare ogni cosa, tranquillamente, fino all'ultimo; dal mio canto, le narrerò anch'io tranquillamente, sebbene trattisi di fatti che a pensarci rendono pazzi, quando non uccidono.

— La prego... Una parola, prima di tutto... È forse infedele, Timea?...

— Lo è.

— Ah!...

— Glielo ripeto: ella è infedele. E ne avrà ella stesso la prova.

Un nobile sentimento di ribellione suscitossi nel cuore di Timar.

— Signorina: rifletta bene a quanto dice.

— Le narrerò fatti: e se vuole poi da solo convincersi, potrà coi propri occhi vedere e colle proprie orecchie udire... La statua di carne si è ridesta; ella vive come le altre, ella sente come le altre.

— Ascolto, ma non credo.

— Parlerò ciò malgrado. La sua signora, quella figura da santa martire, scese dalle alte sfere dove soggiornava per raccogliere una voce che si andava sussurrando per la città e ch'io le espongo ora... Il signor maggiore Katschuka si è battuto per lei, con un ufficiale forastiero, il quale ne rimase gravemente ferito. E si dice inoltre che il signor maggiore abbia spezzata la sua spada sul capo dell'avversario. La santa martire ascoltò il racconto. Fu donna Sofia, mia madre, che glielo riferì. E gli occhi di quella santa, che non viveva per la terra e che mai non provò un fremito di passione accanto al suo sposo; gli occhi di quella santa lasciaron cadere due lacrime... Ma che dico!? Ella, o signore, non crede a queste minchionerie; non crede che le sante possano piangere!... Eppure, la verità è come io gliela conto. È donna Sofia, la mia buona mamma, una eccellente femmina, che negli intrighetti e nei pettegolezzi trova la sua seconda vita, l'altro di narrava al signor maggiore di quelle lagrime pietose... Povera mamma: ella vorrebbe veder tutti contenti; due lagrimette la commuovono tantosto; non sa resisterci, e s'affanna e si sbraccia finchè non riesca a rasciugarle, a tramutarle in dolce sorriso... Tanto più in questo caso... Capirà: si trattava di consolare una inconsolabile, di penetrare il segreto di un cuore sepolto sotto il manto d'un puritanismo impenetrabile..., fors'anco di preparare qualche pena a chi pareva il favorito della fortuna, il principe dei felici... Donna Sofia è mia madre!...

E pronunciando questa parola — madre — la giovane contrasse le labbra come persona che inghiotta amaro.

— Il seguito di questa storiella delle lagrime si fu che donna Sofia portò alla statua di carne un forzierino e una lettera...

— E il forzierino conteneva?...

— Oh questo non ha per lei grande interesse... Puo averne di più la lettera!... Nel forzierino stava la metà della spada infranta, il pezzo dalla parte dell'elsa; la spada con cui il signor maggiore s'era duellato. Un ricordo.

— Bene — osservò Michele, simulando calma e indifferenza. — Nulla in ciò scorgo di male.

— No. Ma la lettera?

— L'ha letta, lei?

— No. Ma so quello che vi era scritto.

— Come può saperlo?

— Perchè la santa rispose, e donna Sofia s'incaricò di portare anche la risposta.

— Ma questa risposta poteva ben essere un rifiuto.

— Eppur non era un rifiuto. Donna Sofia mi raccontò ogni cosa... E sa perchè me lo raccontò?... Perchè sapeva che le sue parole sarebbero state per me tante trafitture. Anche in questo si vede una riprova ch'ella è proprio mia madre!... Donna Sofia ha dover di servire la irreprensibile, la santa signora; ma, quale mia compagna di servizio, è anche in dovere di confidarmi tutto ciò che la nostra padrona medita di peccaminoso e maligno... Ah! ah! ah!... Ella ignorava queste cose, non è vero?...

Ella ignorava che non ci sono rapporti di madre a figlia, tra la servitù; noi siamo uniti dal cameratismo, e se anche ci invidiamo un coll'altro, in questo però concordiamo, che dobbiamo reciprocamente confidarci i segreti del padrone... Che le pare?... Si pente, sì, vergogna forse di essere qui a sentir siffatte chiacchere?...

— Continui pure.

— Bene. Continuerò. La storiella non è finita ancora. La risposta non era scritta nè su carta profumata e nè su carta color rosa: fu scritta qui, sul di lei scrittorio, con sua carta, e sigillata col di lei proprio sigillo... Poteva dunque, stando alle apparenze, contenere un rifiuto. Ma non era così.

— E chi lo può dire?

— Donna Sofia ed io. Tra poco, ella sarà terzo a saperlo. Poichè venne oggi inaspettato... Ma come giunse così male a proposito?... Tutto all'intorno il Danubio si è trasformato in pericoloso mare di ghiacchio. Massi enormi s'accavallarono un sull'altro a guisa di montagne impenetrabili. Non un cane ardirebbe tragittare da una sponda all'altra; e ognuno dovrebbe credere la città essere chiusa per tutti e nemmeno possibile che taluno ardisca penetrarvi. Come fu adunque ch'ella si cimentò all'arditissima impresa?...

— Non si diletti a tenermi sulle spine, Atalia.

(Continua).

una donna — anche se d' ingegno e d' animo elevatissimi — raramente si fondano su considerazioni pratiche di utilità, o su larghe viste di giustizia. Le migliori fra le donne, in politica subirebbero l' influenza delle loro guide naturali; le altre, s' ispirerebbero a ragioni futilissime.

—

Il Parlamento italiano non accorda il voto alle donne anche per un' altra ragione d' indole diversa.

In Inghilterra, l' agitazione popolare per ottenere tale diritto crebbe con una straordinaria velocità accelerata: nel '58, il numero delle petizioni a favore del *bill* ascese a 75 con 50,000 firme; nel 74, le petizioni erano 1404 e le firme 430,000! E l'agitazione è continuata fino ad oggi: uomini di primissimo ordine vi presero parte, discussioni animate e profonde furono fatte, gentildonne di specchiato carattere e di elevato ingegno scesero in campo; eppure le riforma non è stata ancora decretata quanto al suffragio politico.

Dove sono in Italia, non dico le 430,000, firme citate dal Forsyth e raccolte nel '74, ma le 50,000 messe insieme nel '58?

Fra tante donne di diversissima condizione, nobili o plebee, colte o ignoranti, educate o rozze che ho conosciute, nessuna mi espresse mai il desiderio di concorrere alle elezioni.

O perchè dunque il Parlamento dovrebbe accordare un diritto, che quelle le quali dovrebbero esserne le titolari non chiedono?...

La signora Mozzoni vorrebbe patrocinare la propria candidatura. Faccia pure: ammireremo il suo coraggio e non saremo tanto sciocchi da ridere della sua propaganda.

—

Intanto, pel momento non bisogna confondere le due quistioni.

La prima — quella seria, pratica, positiva: — il miglioramento della condizione della donna, per cui tanto si è fatto e tanto rimane ancora da fare.

L' altra — quella astratta, che spazia nelle sfere delle idee pure —: il diritto politico della donna.

Una volta, missione quasi unica della donna era quella di piacere: essa era nata per l'amore e per il matrimonio.

Oggi invece, le nuove condizioni sociali in cui viviamo hanno reso più dura la lotta per l' esistenza: molte donne debbono rinunciare al matrimonio, o quanto meno, pensare anzitutto a farsi una posizione.

La giovinetta d' oggi, così come il giovane, deve scegliere una carriera, una professione per avere il mezzo di vivere; ed è bene che il campo del lavoro della donna si allarghi il più possibile. E quì sta il serio della questione degna di studio, non nel discutere se la donna debba o no essere elettrice, se debba o no essere eleggibile.

Assassinio di Barral.

Il *Siècle* giuntoci oggi pubblica una lunga versione sull' assassinio del viaggiatore francese Leone Barral, versione secondo la quale gli intrighi degli italiani e la mano degli agenti indigeni al soldo dell' Italia, non sarebbero estranei all' agguato di cui il povero Barral è rimasto vittima.

Sentiamo il nostro *caro* confratello parigino.

Nel racconto pubblicato dal *Siècle* si comincia col dire «essere di notorietà pubblica per coloro che hanno seguito davvicino lo svolgersi degli avveumenti in Abissinia da cinque o sei anni in qua, che il sig. Chefneux dava ombra grandissima alle viste del conte Antonelli. Egli poteva infatti distruggere tutti gli intrighi di quest' ultimo con qualche minuto di coversazione col re. Inoltre, egli parlava la lingua amarica, il che non era allora il caso di Antonelli, costretto a servirsi d' interpreti, allievi delle missioni francesi.

Dopo di aver insistito sulla gelosia del conte Antonelli rispetto al Chefneux, il racconto così prosegue:

«Sul cominciare del 1885, il signor Chefneux, che doveva ritornare in Francia, fu avvertito a Farrè dagli Adals amici che si preparava un fortissimo attacco contro di lui, in modo da ucciderlo o almeno da togliergli, con un saccheggio in regola, ogni mezzo di ritorno. Così prevenuto, egli partì con una fortissima scorta (più di 20 europei e 1200 indigeni).

«Il sig. Chefneux sapeva che Abdelkader, nipote di Abderraman (il domestico che Antonelli aveva presentato l'anno precedente al re d' Italia come un principe del sangue abissino), aveva raccozzato 3,000 beduini, fra cui 1000 cavalieri, al di là dell' Aouach, presso Moullou. Da uomo che conosce il paese, il sig. Chefneux pensò che un sì gran numero di gente, non trovando nè acqua nè viveri, non avrebbe potuto restar più di tre giorni fuori del domicilio consueto, situato ben lungi di lì. È l'uso; nessuna spedizione di Adali o di Dankali dura più di tre giorni, perchè non hanno i mezzi di radunare dei viveri per un tempo maggiore. Il sig. Chefneux s' inoltrò molto lentamente e non giunse al sito detto Amoissa, dov' era aspettato, che due giorni dopo la partenza degli assalitori.

«È in tale intervallo che la carovana Barral e Savourè, partita da Tagiura un mese prima, giunse il 14 febbraio 1885 ad Amoissa, al momento in cui gli Adali della tribù di Bado, condotti da Abdelkader, avevano esaurito i loro viveri nella vana attesa del Chefneux.

«I Beduini si precipitarono subito sui nuovi arrivati e Leone Barral, che si era inoltrato lungi dalla carovana, fu massacrato con ventiquattro dei suoi, dopo aver consumato le loro cartuccie. Il Savourè non dovette la sua salvezza che alla grande abbondanza delle sue munizioni...

«Gli assalitori, che avevano solo delle lancie, perdettero molti uomini, perchè con masse simili tutti i colpi sono buoni. Essi approfittarono della notte per disperdersi; Chefneux era salvo ma Barral era morto.

«Oggi ancora il Chefneux è stato obbligato a ritornare presso il re Menelik; egli deve ritornare prossimamente; egli avrà sentito che Menelik ignora che il suo paese è diventato italiano e ch' esso nega i famosi trattati di protettorato.

«Abbiamo tutto da temere degli agenti italiani pei quali ogni mezzo è buono... Antonelli inviato laggiù ci fa sopratutto paventare ogni cosa. Se Chefneux sparirà, i fatti che citiano ci permettono di dire che gli agenti italiani non saranno estranei alla sua scomparsa.

Suicidio della moglie d' un traditore.

Pietroburgo, 15. — Si è suicidata con un colpo di revolver al cuore la signora Adriana Ivanowna Bendereff, la moglie del celebre capitano Bendereff, il quale riuscì a scacciare dal trono della Bulgaria il principe Alessandro di Battemberg, e che si trova attualmente al servizio della Russia.

La signora Bendereff era una donna di rara intelligenza e di un carattere molto energico. Quando era semplicemente fidanzata al Bendereff, ella lo salvò dalla prigione in cui era stato chiuso nel 1886 con Groujeff.

Ella si vestì da carceriere e gli portò delle lime e delle armi per compiere l' evasione.

Stambouloff la temeva molto, e se ella non fosse fuggita da Sofia, sarebbe stata arrestata e fucilata, perchè l' arditezza dei suoi scritti e dei suoi proclami sollevava la Bulgaria.

Dopo il suo matrimonio con Bendereff, essi vissero felici a Pietroburgo, dove lavoravano l' uno e l' altra alla carta strategica della Macedonia, destinata alla stato maggiore russo.

Ma ben presto ella fu colpita da una crudele malattia.

La Bendereff si recò a Vienna dove consultò il celebre medico Schrolek.

Questi le dichiarò che un' operazione era impossibile, e, affollata di domande, finì per confessare che la malattia avrebbe avuto un esito fatale in meno di quattro anni.

Di ritorno a Pietroburgo, la povera donna ripetè parecchie volte a suo marito, ch' essa adorava, che non voleva vederlo legato per sempre a un' ammalata.

L' altro giorno, mentre il capitano era fuori di casa, Adriana Ivanowna si vestì tutta di bianco, indossando l' abito ch' essa portava il giorno del suo matrimonio, e si tirò una palla di revolver al cuore.

Aveva lasciato a suo marito una lettera così concepita:

«Tu hai liberato la Bulgaria, io ti libero di un fardello che t' impedirebbe di salvarla forse un' altra volta.

«Tu mi hai conosciuta bianca, senza macchia e innocente come un angelo; ti lascio così. Perdonami il dolore che ti apporto.»

Questo dramma ha commosso il mondo militare e aristocratico della capitale.

Il capitano Bendereff è come pazzo dal dolore.

Abuso di zigarette.

A Brooklin, nella Clarkson Avenue, è morto improvvisamente il giovinetto Charles Bouffler, senza che si potesse indovinare la cagione della sua subitanea morte. L' autopsia praticata sul cadavere dimostrò però che il Bouffler era stato colpito da una paralisia al cuore, causata dall' abuso che aveva fatto delle zigarette. Avviso ai lettori. Pensate che quel povero ragazzo non fumava zigarette italiane, eppure è morto!

Quattro nihilisti condannati a morte.

Telegrafano da Pietroburgo che il 12 novembre è stata pronunciata la sentenza nel processo contro Maria Gunzbourg ed i suoi complici nihilisti.

La Gunzbourg e tre dei suoi complici sono stati condannati all' impiccagione; altri cinque, fra i quali un vecchio ufficiale, furono rimessi in libertà.

Il tribunale raccomandò i condannati alla pietà dello czar.

—

Bruxelles, 17. Uno sciopero generale venne dichiarato nolla miniera carbonifera di Trieu Kausin, che è un centro importantissimo del bacino Charleroi.

CRONACA ELETTORALE.

1.o COLLEGIO.

Dall on. Battista Billia riceviamo questa letterina:

Udine, 18 novembre 1890

Caro Giussani,

Sento ripetersi con insistenza la voce che io sia uno fra i sostenitori della candidatura Galati. Il vero è questo solo. Un giorno, alla vigilia del decreto che scioglieva la Camera, venne da me quel signore portandomi i saluti di Nicotera, Magliani e Tajani, e con parole lusinghiere mi spronava a farmi Candidato nel collegio di Udine I. sotto il patrocinio di quei tre uomini politici. Risposi ringraziando pei saluti ed assicurando che per niun conto avrei accettata la candidatura nè in questo nè in altri Collegi. Nel domani mi giunse da Palma una lettera raccomandata dal sig. Domenico Galati colla quale mi scriveva che, visto che io ricusava, aveva determinato di accettar lui la candidatura offertagli, calcolando sopra amici numerosi e sull' appoggio del Valussi e del senatore Pecile. Non ho risposto a quella lettera, e non mi sono occupato nè a sostenere nè a combattere il Galati. Ecco tutto.

Una stretta di mano

dal vostro
G. B. Billia.

—

Latisana, 18 novembre.

Posso assicurarvi in modo esplicito che avendo interpellato persone influenti del Distretto, nessuno pensa a seguire il gruppo dissidente di S. Daniele e che la candidatura Luzzatto fra noi non ha un amico! Credo che ne avrà di più quella dell' avv Feder, quantunque ritirata.

La massa elettorale seguirà, questa volta la classe colta del paese che, senza screzii, voterà compatta *Doda*, *Solimbergo*, *Marinelli*. Quest' ultimo ha molto acquistato colla dichiarazione di *costituzionalità* ch' egli ebbe la cortesia di dirigere a *ciascuno dei tre* che lo avevano interpellato. E fece bene, perchè gl' interpellanti erano fra le persone *le più distinte* e per censo e per intelligenza e per influenza nel paese.

E Galati?.... M' aspettavo la vostra domanda Ebbene! Come volete che lo si sostenga se lo stesso comm. Valussi lo ha abbandonato? Di lui non se ne parla che fra i Galoppini elettorali, i quali sperano che, sfatata la risorsa dei discorsi, il Candidato ricorra a qualche cosa altra!... X. Y.

Crispi ha parlato.

In attesa di riprodurre integralmente il testo ufficiale del discorso pronunciato ieri a Torino dall' on. Presidente del Consiglio, ne diciamo oggi brevemente colla scorta dei sunti telegrafati dall' Agenzia Stefani.

Il banchetto si tenne nelle sale dell' Accademia Filodrammatica e fu di 312 coperti. C' erano tutti i ministri, i Presidenti del Senato e della Camera, i Sotto segretari di Stato, il prefetto di Torino; deputati, senatori e magistrati in buon numero.

Degli ex Deputati friulani si notò presente l' on. *De Bassecourt*: aderirono gli onorevoli *Cavalletto* e *Marchiori*.

Alle 8,30 il sindaco di Torino comm. Voli, salutando l'on. Crispi, fece un discorsetto, una specie di *antipasto*, ringraziando il primo ministro di aver prescelta Torino per esporvi il programma del governo, auspicando alla grandezza d'Italia, e concludendo con un razzo finale in elogio e a gloria di Crispi.

Il quale, invitato a parlare, cominciò a tracciare il grande programma.

— Il suo sistema di governo sta aspettando la sentenza degli Elettori italiani. Le promesse da lui fatte tre anni prima nella stessa Torino furono mantenute? L' opera sua non fu frettolosa nè arruffata; era in gran parte preparata della pubblica coscienza, dal senno degli studiosi, dagli insegnamenti dell' esperienza. Il suo fu liberalismo pratico, non scenografico; di fatti più che di parole; di leggi non di declamazioni.

Ritiene che la nuova Camera vedrà poco a poco naturalmente delinearsi e contrapporsi quelle due diverse e legali tendenze che nella presente lotta elettorale, premute da più alti doveri e qua e là combattute da comuni avversari, non possono dappertutto mostrarsi separate e distinte.

La Camera testè defunta fu detta servile. Ma la legislazione uscita dall' accordo che ha reso così operosa la sedicesima Legislatura, i criteri di governo che co' suoi voti la maggioranza affermò, l' appoggio all' uopo accordato, la resistenza pure opposta in secondarie questioni al Gabinetto, danno a questa accusa luminosa smentita.

L' azione nostra in Europa ed in Africa fu azione di pace. La politica coloniale deve comprendere la minor parte della vita italiana: il governo è il primo a riconoscerlo. Del resto con scarsi mezzi noi ottenemmo in Africa buoni risultati: colla cura gelosa della dignità nazionale abbiamo assicurato il rispetto all' Italia: questo lo riscontriamo in quella premura che governi e paesi amici pongono nel togliere tutto ciò che possa apparire di men cordiale in momentanei e parziali dissensi; e nella cortesia affettuosa di Sovrani e di Ministri.

La storia della finanza italiana ricorda momenti critici: vi furono anni in cui il disavanzo superò i 700 milioni; ma nessuno osò, per libidine di opposizione, attentare perciò al credito nazionale. Non è vero che gli attuali disagi del bilancio derivino dai cresciuti armamenti, nè che gli armamenti sieno conseguenze della triplice alleanza.

Il mantenimento dell' Esercito e della Marina ci costa meno che gli altri grandi Stati. La Francia arma incessantemente, febbrilmente; quando voglia fermarsi, dove voglia giungere, non lo sappiamo. Mercè i fatti sacrifici e le nostre alleanze; l'organico del nostro esercito è a ritenersi pienamente attuato; presso ad esserlo, quello della Marina; non chiederemo aumento di assegni per la difesa nazionale.

Il disavanzo non è stato da interdirci la fiducia nelle sorti della finanza italiana: quello del corrente esercizio non supererà i 25 milioni: quello del 1890-91 sarà inferiore. Noi vogliamo colmarlo colle economie: il governo attingerà alle imposte attuali — migliorando il metodo della loro riscossione — quanto occorra per le ridotte pubbliche spese. Quanto alle imposte, bisogna chiedere a chi ha secondo quello che ha... Siamo decisamente risoluti a non proporre imposte nuove.

L'agricoltura, favorita anche dalle nostre condizioni naturali ed eccitata da quei bisogni stranieri che le barriere doganali non poterono far tacere, va risorgendo. Alcune industrie sono in progresso, specialmente le tessili. L'una e le altre sono tuttavia ancor deboli e bisognose d'aiuto e noi lo porgeremo.

Nel momento di politica doganale che Europa ed America stanno attraversando, pur non avendo fede eccessiva nella efficacia dei dazi protettori sullo sviluppo dell' agricoltura e dell' industria nazionale, non si può escluderla completamente. Sempre disposti ad accordi che offrano carattere di equità, manterremo tuttavia quella stabilità doganale senza cui agricoltura ed industria non saprebbero come condursi.

All' una ed alle altre gioverà insieme il migliore assetto dei tributi e il credito facile e misurato ad un tempo. Il governo presenterà una legge che dia al credito unità d' indirizzo e d' azione e lo disciplini.

Molto si è fatto e molto si farà ancora per le classi operaie; ma vedano gli operai quali e quanti nuovi doveri corrispondano a questi diritti che la società sta per consacrare e ha già in essi consacrato.

Il Re ha visto senza indugio quale era il suo grande compito, non appena salito al trono; scrupoloso osservatore del riserbo nazionale, ha pur compreso che poteva esercitare sulla vita italiana la maggiore influenza. Egli c' infiamma, ci ammonisce, ci conforta, ci guida.

Pensi l' Italia al suo bene e lo faccia uscire dall' urne.

Il discorso fu replicatamente applaudito.

Cronaca Provinciale.

Il grave fatto di Portis.

Abbiamo data ieri una lunga relazione sul gravissimo fatto accaduto nella frazione dei Casali Superiori di Portis (Comune di Venzone) la sera di domenica.

La spinta ultima determinante la rissa furono gl' insulti che que' di Portis, ubbriachi, lanciavano, giuocando, ai cinque di Amaro: però anche prima di domenica il Filiputti di Amaro, che (stando a nostre informazioni) sarebbesi confessato autore della uccisione e dei ferimenti, avrebbe ricevuta qualche offesa da quelli di Portis.

Egli amoreggiava con una giovane di questo paese. Ora perdura nei nostri villaggi e massime nei paesi pedemontani e montani l' uso, che i *forestieri* che vi vengono ad amoreggiare son guardati di mal occhio e non di rado minacciati. Così era accaduto al Toffoluti: un mese fa circa, gli si aveva detto che mutasse strada e pensiero, che se no, peggio per lui.

Domenica il Toffoluti era disceso da Amaro solo e strada facendo si era accompagnato con un altro del suo paese. Alla stazione per la Carnia incontrarono altri tre giovanotti pure di Amaro; e tutti insieme recaronsi all' osteria. Cosa quivi accadesse, i lettori lo sanno.

L' autopsia cadaverica — stando a quanto ci scrivono dalla Stazione per la Carnia — avrebbe riscontrato sul corpo del Valent Giacomo cantoniere ferroviario due ferite; una al costato sinistro, perforante il cuore; l' altra alla schiena: quest' ultima, attraversando la parete dorsale, traforava il polmone, il diafragma ed il ventricolo!... Ciò mostra la ferocia del feritore, che deve aver usato, nell' atto del ferire, di una forza non comune.

Il Valent Simone versava ieri in condizioni disperate: si pronosticava prossima una catastrofe.

Il Di Bernardo invece lascia speranza di poter sopravvivere.

I cinque giovanotti di Amaro furono oggi tradotti nelle carceri di Udine.

—

Piani di Portis, 19 novembre.

Jersera, il Valent Simeone ha dovuto soccombere alla ferita. Anche Di Bernardo versa in grave stato.

L' impressione in paese continua vivissima.

Manifesto-libello.

Codroipo, 18 novembre.

Per cura di *alcuni monelli*, i di cui nomi oggi volano di bocca in bocca, si pubblicò qui un piccolo manifesto elettorale, stampato *alla macchia*, col quale si tenta di gettare lo scredito sopra persone onorevoli che hanno il gran torto di essere, della pubblica cosa, amministratori leali ed incorruttibili. Sfidiamo chiunque a provare il contrario.

Il manifesto in parola, che in nome della *moralità offesa* (pur troppo assai offesa) raccomanda ironicamente agli Elettori del I Collegio di Udine, la candidatura delle tre persone in esso nominate, venne distribuito la mattina di sabato 15 corrente.

Ma....

non appena vide il sol
che ne fu privo!...

L' individuo o gl' individui incaricati di mettere in circolazione quei manifesti e che poi si pentirono a mezza strada, non furono abbastanza previdenti da impedire che una copia andasse a cadere nelle mani di chi ha interesse di correre sulle traccie degli autori, promotori e simili, e preparare loro il premio che si meritano.

I tre proposti candidati sarebbero

Un Sindaco
Un Assessore
Un privato

Ignoriamo le ragioni per le quali quest' ultimo venne compreso nella lista, dal momento ch' egli non ha alcuna relazione con le cause che determinarono il gruppo degli elettori libellisti, a *pasquinare* i due altri.

Signori libellisti: se avete qualcosa da opporre, calate la maschera e combattete a fronte alta e con armi leali. — Fino a tanto che resterete nell' ombra e continuerete a stampare manifesti candestini avremmo tutto il diritto di proclamarvi dei vili.

Un acquedotto mancato.

Ovaro, 17 novembre.

Fra breve avrete dettagliata relazione del mancato acquedotto di Cella.

XX

Un' onorificenza.

Alla Mostra Didattica Nazionale, tenutasi in Caserta nel settembre p. p., il signor O. Ciani di S. Daniele, autore dei testi: — *Prime nozioni pratiche d' Agricoltura* — e — *Pei nostri bimbi* — venne. per quest' ultimo, premiato con *Diploma d' onore di primo grado.*

Tale libretto di lettura — destinato per la I classe elem. e compilato con un metodo nuovo — fu lodato da diversi Giornali scolastici, raccomandato dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed approvato dal Consiglio scolastico provinciale.

È vendibile presso l' autore, dal libraio F. Pellarini in S. Daniele del Friuli e dai F.lli Tosolini in Udine.

Cronaca del fuoco.

Pordenone 18 novembre.

Venerdì p. p. a Prata il fuoco si sviluppò non si sa se per caso o per dolo, in un grosso casolare e lo ridusse in breve ora ad un mucchio di tizzoni e di macerie. Tutto ciò che vi era dentro di provviande, di biancheria, di utensili andò distrutto e due disgraziate famiglie restarono nella più squallida e desolante miseria.

Molti furono gli accorsi per sedare e circoscrivere il fuoco; il perito catastale sig. Alessandro Canutti per il primo salì sul tetto armato di una scure potè tagliare delle travi ed aiutato efficacemente da altri isolò così il fuoco che minacciava comunicarsi alla casa aderente.

Un nuovo Ufficio telegrafico

si è aperto nel Comune di Forni di Sotto (Distretto di Ampezzo) col reggente sig. Spangaro Guglielmo.

Le disgrazie d' ogni giorno.

A Palmanova, un cavallo attaccato ad un veicolo sul quale trovavansi Brugger Osvaldo e Padovani Francesco, spaventato dall' urto di una ruota di un carro guidato da uno sconosciuto, rovesciò il veicolo e, rotti i finimonti, entrò a tutta corsa in città, investendo Nobile Anna, di anni 76, che riportò gravi lesioni per le quali poco dopo cessava di vivere.

— Anche il ragazzo *Zoccola* Cirillo da Latisana, fu investito da un cavallo e riportò frattura dell' arto inferiore destro guaribile in giorni quaranta.

—

Doloroso compito è quello di assistere di frequente alla dipartita di persona conoscente ed amica; più doloroso, quando questa appartiene al proprio paese.

Antonio Monglat di Alessandro. non è più; jeri notte, a 39 anni, quando l' avvenire gli si presentava sorridente,

da fiero e breve morbo colpito, cessava di vivere. Di mente svegliata, di pronta intelligenza, di una attività rara ed instancabile, dedicò tutto se stesso alla grandezza della propria casa, al vantaggio di questo paese — e nella febbre del lavoro, non curando il male che latente lo insidiava, logorò la sua vita, e schiuse a se stesso innanzi tempo la tomba. Povero Antonio! e tu scordasti, che pur troppo avresti finito col lasciare desolatissimi padre, moglie, figli, fratello, sorella, congiunti! — Possano essi trovare lenimento e tregua a tanto dolore dal sapere che tutti, tutti compartecipano alla loro disgrazia.

Spilimbergo, 18 novembre 1890.

Luigi D.r Lanfrit.

Decesso a Trieste.

Il dì 17 del corrente mese cessava di vivere a Trieste, dopo breve malattia, il cavaliere Pietro nobile de Hassek, nella grave età di 84 anni. A Udine visse lunghissimi anni ed era persona stimata, conosciutissima, anche perchè marito della nobildonna udinese Elisabetta di Belgrado, figlia dell'indimenticabile contessa Margherita di Belgrado, dama dell'eccelso ordine della Corona Stellata, riserbato solo alle gentildonne di gran nascita. Il cav. Pietro, figlio d'un egregio e dotto uomo, che in qualità di consigliere imperiale aveva servito dapprima sotto Napoleone I. e poi sotto il governo austriaco, e di una egregia gentildonna francese, figlia del generale legittimista barone di Milly, aveva raggiunto il grado di colonnello nell'esercito austriaco.

Era ufficiale valoroso e di carattere leale, mostrato in più contingenze ed in momenti difficilissimi.

Offertogli nel 1864 il posto di comandante a Udine, lo rifiutò sapendo che avrebbe potuto trovarsi di fronte ad interessi che il suo animo onesto non avrebbe potuto violare e chiese d'essere mandato a Trieste, dove rimase in carica sino al 1874, nel qual tempo fu collocato a riposo coll'intera pensione mentre gli veniva conferito l'ordine cospicuo della *Corona ferrea*.

Ligio all'idea militare del dovere, non trasmodò mai; anzi, come comandante nelle Romagne, addimostrò umanità straordinaria per i tempi e per le circostanze, salvando persino molte persone dal draconiano rigore delle leggi militari. Quante madri, quante mogli gli devono i loro più cari restituiti incolumi alle pareti domestiche, anche con grave pericolo proprio!

Fece due campagne, ma causa una caduta da cavallo aveva dovuto chiedere di passare nel così detto servizio di pace.

A Udine era amicissimo dei tre fratelli conti Berretta, dei Caimo-Dragon, del conte Antonio Mantica e di altri buoni ed onesti del vecchio patriziato.

Amatissimo del disegno, era eccellente nel disegno a penna sì da poter scambiarsi molti suoi lavori per vere stampe. Possedeva anche una cospicua collezione d'oggetti di belle arti.

A Trieste lo chiamavano il *console generale* del Friuli. Difatti molti poveri friulani gli devono impieghi ed occupazioni, e quando qualche friulano veniva a trovarlo o a pregarlo del suo appoggio, aveva sempre pronta la sua barzelletta friulana con cui cominciava la prammatica il discorso.

Fra stretto da verace amicizia col defunto tenente generale cav. Cugia, già dell'artiglieria sarda.

Alla povera contessa Elisa ed all'egregio prof. Oscare le nostre più sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

martedì 18-11-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 19
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	759,0	759.6	760.9	762.0
Umidità relativa	60	49	43	37
Stato del cielo	misto	misto	copert	copert
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	—
Vento (veloc.cm.	0	1	3	0
Term. cent.	9.3	10.9	8.8	8.0

Temper. mass. 12.9 — min. 4.8 — Temperatura minima all'aperto 2.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 18 1890 dall'ufficio centrale di Roma.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali cielo sereno.

L'arresto a Livorno di due donne ladre.

Notizie da Livorno ci informano, essere vi state arrestate colà le due *zingare* che avrebbero commesso l'estate decorsa il furto di seicento lire a Cividale che stavano di alloggio nell'Osteria fuori di Porta Venezia già Gariboldi — ultima casa a sinistra del viale. Alcuni il genere delle truffe commesse a Verona, a Livorno ed altrove dalle medesime donne e le generalità che di esso furono date, assicurano che sieno quelle stesse.

Teatro Minerva.

Il sig. Silvio Micheletti è un bravo artista, ed anche iersera interpretò il *pizzicagnolo milionario dei Nostri bimbi* con molta accuratezza e verità. Mercè la sua valentia, e quella della signora Nerina Caracciolo, Egizia Ristori e dei signori Guido Ristori, Emilio Rudi e Torquato Nesi la commedia si rese interessante da non parere una cosuccia troppo semplice per quattro lunghissimi atti.

Il sig. Guido Ristori con la sua inesauribile vena comica, tenne desta l'ilarità del pubblico per tutto il resto della serata.

Questa sera alle ore 8 1/4 si rappresenterà LA STATUA DI CARNE dramma romanzo in un prologo e cinque atti del nostro concittadino *Teobaldo Cicconi*.

Grande Serraglio Kludsky.

È arrivato, per la fiera di Santa Caterina, il Grande Serraglio Kludsky — uno dei più rinomati per numero e bellezza di animali.

Due domatrici — un domatore — quanto basta, dunque, per richiamare pubblico numeroso.

Appropriazione indebita.

Venne ieri denunciato all'autorità giudiziaria il parrucchiere Flora Antonio, fu Mattia, d'anni 29, da Udine, per indebita appropriazione di una cambiale di L. 400 e di lire 11.30 in contanti.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della Ditta A. Donati di Roma.

PIETRO DE CARINA

impartisce lezioni di Pianoforte e di teoria musicale, *con indirizzo scientifico e nuovo metodo didattico-razionale*, a domicilio degli allievi.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca ed assume la traduzione di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o belletristiche, dal tedesco in italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito: angolo via Cortazzis N. 2, II. piano, od al Caffè Nave.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Arta.

Avviso d'asta

per la vendita di 522 coniferi utilizzabili nel bosco comunale Rio Malis.

Approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 2 p. p. Ottobre la consigliare delibera 8 Aprile a. c. che statuiva l'utilizzazione delle suddette piante

Si previene

che in conformità al disposto dall'art. 158 della Legge comunale e provinciale nel giorno 28 corrente alle ore 11. antimeridiane avrà luogo presso questo Municipio, sotto la presidenza però del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, una pubblica asta per la vendita delle piante di sopra indicate.

Ferma l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 Maggio 1885 l'asta seguirà col metodo della candela vergine e sul dato della stima forestale di L. 8587.48 fissandosi in L. 20.00 il minimo d'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare dell'importo delle piante utilizzabili e perciò di L. 859.00 e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale e in effetti pubblici a valore di borsa al tasso del giorno precedente a quello dell'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Municipio, quanto presso il R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo. Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la produzione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Dall'Ufficio Municip. Arta li 10 Novembre 1890

Per il Sindaco ff.
L'Assessore
Pellegrini.

La Giunta Municipale di Pagnacco.

Rende noto

che nel giorno di **venerdì 21 novembre corr.** avrà luogo in questo Comune il **MERCATO BOVINO** che inauguravasi il 3.o venerdì del mese decorso con numeroso concorso di bestiame.

Allo scopo pertanto di assicurare il buon successo avvenire saranno conferiti in detta ricorrenza

20 nuovi premi da L. 5 l'uno

e per estrazione a sorte fra tutti gli animali che saranno presentati al **mercato.**

Pagnacco, 13 novembre 1890.

p. La Giunta Municipale.
Il Sindaco
Orgnani-Martina.

—

N. 1497.

Consorzio daziario di Moggio.

Avviso.

La sottoscritta rappresentanza consorziale rende pubblico che fino alle ore 4 pom. del giorno 2 dicembre p. v. è stabilito il tempo utile per la presentazione delle offerte di coloro che intendessero aspirare alla riscossione del Dazio Consumo Governativo nei Comuni componenti questo Consorzio, e cioè: *Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, e Resiutta,* pel quinquennio 1891-1895, a questa Segreteria Municipale.

Dette offerte dovranno essere prodotte per inscritto — in bollo competente — ed in aumento del canone Governativo in lire 11930.00, cautate col deposito di L. 1200.00, con l'obbligo dell'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, nonché dei Capitoli d'oneri estensibili a chiunque presso la Segretaria suddetta.

Non si farà alcun conto di quelle prodotte per persona da nominarsi. — Si avverte poi che venne già prodotta offerta di L. 18100.00.

La rappresentanza Consorziale si riserva di scegliere fra le prodotte offerte quella che essa riterrà preferibile con facoltà di respingerle tutte ed aprire poscia pubblico esperimento d'asta.

Tutte le spese, nessuna eccettuata, riguardanti il presente appalto stanno a tutto carico del deliberatario.

Dato a Moggio-Udinese, li 13 novembre 1890

p. La Rappresentanza Consorziale
La Giunta Municipale.
Leonardo Missoni f. f. di Sindaco — Giuseppe Fabbro — Stanislao Missoni — E. Treu — O. Missoni.

Il Segretario
N. Brunetti.

Il rimedio del dottor Koch.

Un dispaccio da Berlino al *Temps* annunzia che il prof. Koch ha dato al suo rimedio contro la tubercolosi il nome di *paratoloidina.*

Secondo un dispaccio da Berlino al *New York Herald* (edizione di Parigi) un ragazzo della clinica del dott. Lewy, che seguiva la cura del dottor Koch, è morto il 14 corrente di una congestione cerebrale tubercolosa.

Il dissenso fra Bovio e Cavallotti per l'oro straniero.

Bovio, a nome dei radicali di Napoli, telegrafò così a Ettore Ferrari:

«Ci sorprende il telegramma che ci informa delle centomila lire venute dal di fuori al comitato. Vi esortiamo a restituirle in nome di tutta la democrazia o di aggiungerle all'offerta per il pio istituto di Milano. La forza della democrazia sta fuori del denaro, al quale preferiamo la sconfitta. Il comitato composto di uomini integerrimi, le avrà restituite senza bisogno del consiglio nostro.»

Cavallotti rispose per suo conto al Bovio giustificando l'accettazione del dono: dice che Cernuschi è italiano; biasima Bovio per il suo dispaccio, e dice di accettare a fronte alta la responsabilità dell'uso del danaro.

Notizie telegrafiche.

Un bastimento italiano a picco.

Anversa, 28 Jeri il piroscafo *Carlo* della ditta genovese Raggio, carico di grano di Odessa, partito da qui per Genova investì in una secca nelle vicinanze di questo porto colando subito a picco.

Il carico e lo scafo andarono totalmente perduti; l'equipaggio, composto di 37 persone, è tutto salvo. Il *Carlo*, piroscafo tutto in ferro, era una delle migliori navi della marina commerciale italiana a vapore.

Carrettiere assassinato.

Piacenza, 18. Certo Brugnoli, carrettiere, conosciutissimo, dopo il nostro mercato recatosi alla volta di Pavia, fu assalito presso Santa Cristina di Monteleone da malviventi, e rimase barbaramente ucciso da otto coltellate, dopo una difesa disperata.

Pace fra due repubbliche.

Nuova York, 18. — Fu firmata nella città di Guatemala la pace fra Guatemala e San Salvador.

Disastri finanziari.

Buenos Ayres, 18. — La Borsa è molto agitata in seguito alla liquidazione della Casa Baring Brotheres e Comp. di Londra; in Montevideo l'aggio dell'oro salì a 48; le Azioni della Banca Nazionale dell'Uruguay soffersero un forte ribasso e notano 19.

L'assassino del prete.

Roma, 18. La questura ha arrestato il cuoco Salcini, imputato dell'omicidio del prete belga Halloux, che si era reso latitante.

Lo trovarono presso Terni.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

In Giardino Pubblico

si vede il grande MUSEO anatomico

ancora per pochi giorni —
ENTRATA Cent. 30.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino.

Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, Via Grazzano

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco ronchi di Buttrio del co. Gio. Batta di Varmo . . . . . L. 0.90
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1.10
Idem. . . . . » 0.70

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

SCRITTORIO CON ATTIGUI MAGAZZINI

Fuori Porta Cussignacco

Suburbio - Viale Stazione — Casa Battistella

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M 1.45 per Venezia
O 2.45 » Cormons-Trieste
O 4.40 » Venezia
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
M 7.48 » Palmanova-Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons-Trieste
— 8.20 » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale
— 11. 6 » S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M 1.2 per Palmanova-Portogruaro
O 1.20 » Venezia
— 2.36 » S. Daniele (dalla Porta Gemona
M 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons-Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons-Trieste
O 5.20 » Venezia
O 5.24 » Palmanova-Portogruaro
O 5.30 » Pontebba
— 6.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 7.34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M 1.15 da Trieste-Cormons
O 2.20 » Venezia
M 7.28 » Cividale
D 7.40 » Venezia
M 8.55 » Portogruaro-Palmanova
— 8.57 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 9.15 » Pontebba
O 10.05 » Venezia
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste-Cormons
D 11.01 » Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 » Trieste-Cormons
M 12.50 » Cividale
— 1.10 » S. Daniele (a Porta Gemona)
O 3.05 » Venezia
O 3.13 » Portogruaro-Palmanova
— 3.20 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.5 » Pontebba
D 5.36 » Venezia
— 6.36 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 7.15 » Portogruaro-Palmanova
O 7.17 » Pontebba
O 7.45 » Trieste-Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. la

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità.

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Depositi Istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale.

Confezioni pelliccie per dama e per uomo in tutte le qualità di peli e stoffe. Prezzi per dame da L. 39 a L. 350 — per uomo da L. 95 a L. 300.

Manicotti per bambini e per donne da L. **1, 1.50, 2, 3, 4** ecc. — Boa — Collari — Mantelli — e guarnizione in tutti i peli.

Recapito per lezioni private di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso — Maestri Elisabetta e Giacomo Verza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C., Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

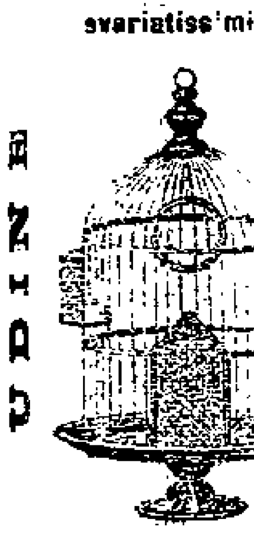
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacie.

DOMENICO BERTACCINI UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette .. Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigatura e fincatura come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe*

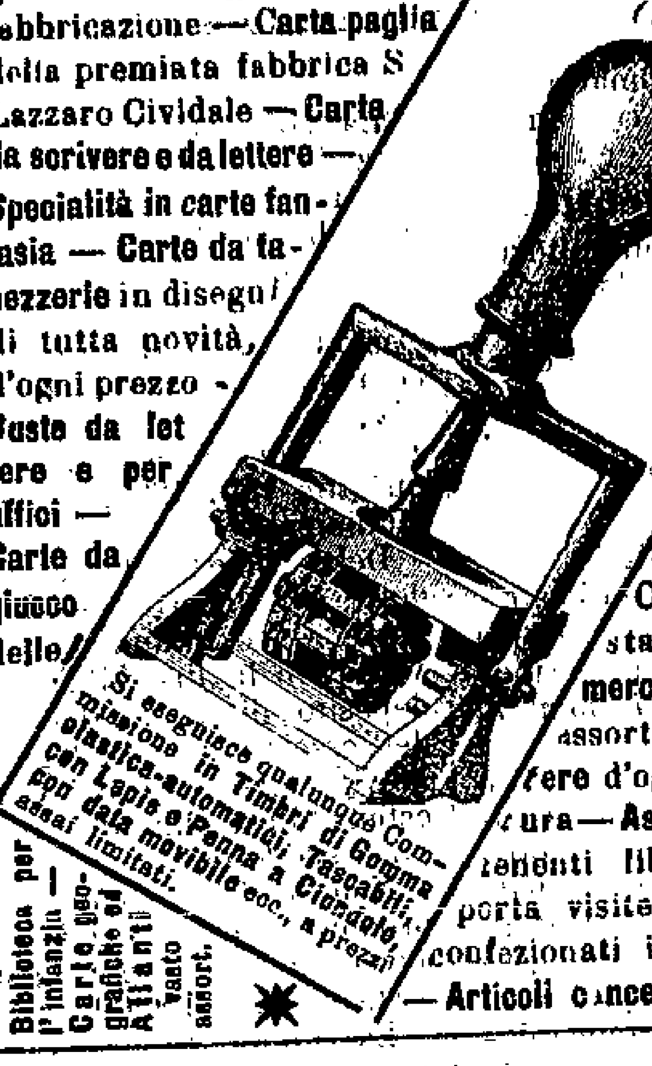
Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabb. Murari di Bari, Ermanin di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno —

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostati ovariformi. Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi delle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene ricchissimo deposito di oggetti per cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile e si rifanno lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morire.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono i destori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a becco — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provviato di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade Trionfo

Lampade Trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali...

La Tipografia della Patria del Friuli — **stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati, ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la sollecitezza di stampa che sono il principale**

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **— Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Pontebba, sig.** Englaro Cesare **— ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco